Redazione e Amministrazione: RUA DIREITA, 26
Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: FRANCESCO FROLA

— ABBONAMENTI —
[illegible] ..... 20$000
[illegible] . $200
Per annunz[illegible] con l'Amministrazio[illegible]

UN RE PUÓ ESSERE PIÚ MITE E PIÚ SCEMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CH'EGLI RAPPRESENTA NON POSSONO VIVERE.

MUSSOLINI.

Lavoratori, il fascismo ha sciolte le organizzazioni operaie, ha chiuse le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperativa proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al giogo. Il fascismo é adunque il vostro piu' feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III | Composto e impresso na "Typogr. Paulista' — Rua Assembléa, 56-58 | SAN PAOLO — Giovedi, 16 Dicembre 1926 | ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDI | NUM. 124

L'ultimo fiasco estero del fascismo

Mussolini Ministro degli Esteri é assai meno fortunato di Mussolini Ministro degli Interni.

Egli é che al predappiese mancano le qualitá piu' elementari dell'uomo di governo. Il quale é colui che non a colpi di forza ma per una sapiente intuizione psicologica sa maneggiare e condurre le masse umane verso i fini generali ch'egli si propone senza violentarne brutalmente la volontá e le aspirazioni.

Uomo di governo é colui che sa disarmare o ridurre le opposizioni e accrescere la somma di consensi attorno alla propria persona e alla propria politica.

Mussolini sinora ha fatto il rovescio di tutto ció. Le opposizioni alla sua politica sono andate crescendo di giorno in giorno, di anno in anno, da quando egli arraffó il potere, sicché dopo quattro anni di dominio incontrastato egli si sente cosi' isolato e debole che é costretto a sostituire al consenso sempre piu' debole la forza bruta e la reazione piu' crudele.

Ció, in politica interna, puó dargli l'illusione della forza e del successo. All'interno egli é armato mentre gli altri sono inermi; e impostando il problema sul terreno della forza la vittoria temporaneamente é sua. E' una vittoria che fa piu' paura al vincitore che al vinto; una vittoria insanguinata e carica di devittoria, comunque.

• • •

All'estero la cosa é alquanto diversa. Il giuoco della forza non é possibile. Di fronte alle armi fasciste ci sono altre potenze armate. Mussolini non é Napoleone e neppure Guglielmo II. Né l'Italia é la Germania d'avanti guerra, né la Francia riforgiata nella fornace incandescente della Grande Rivoluzione.

L'Italia é un paese povero — lo afferma lo stesso capo del fascismo — bisognoso di denaro e di materie prime. E i paesi che la circondano, per quanto tutti malconci dopo l'esperienza della grande guerra, hanno armi e riserve economiche piu' abbondanti.

Se Mussolini voleva fare della politica estera intelligente e fortunata doveva saper dimostrare abilitá diplomatiche superiori, in maniera da trarre profitto dallo stato di disordine in cui vive l'Europa e dalle acerbe rivalitá che dividono gli Stati europei.

Cavour, col piccolo Piemonte alle spalle, seppe ottenere risultati che paiono fantastici per il raggiungimento dell'Unitá Italiana. Ma Cavour fu davvero un genio politico, mentre Benito non é che un teppista diventato per fatalitá di eventi capo del governo italiano.

Il pugno di ferro poteva dare — e li diede — risultati tremendi ma efficaci finché si trattava di ridurre a servitu' un popolo inerme. Ma il pugno di ferro mostrato a mezza Europa, ha fatto ridere il mondo ed é servito a coalizzare l'Europa stessa ai danni dell'Italia e del fascismo.

Non elencheró qui i fiaschi che in politica estera il predappiese ha accumulati dalla occupazione di Corfú in poi. Registro l'ultimo, quello di cui son piene le colonne dei giornali. Esso si chiama avvicinamento russo-turco.

Con i turchi il nostro caro Benito non ha proprio fortuna. S'era giá messo d'accordo con l'Inghilterra per l'occupazione dell'Anatolia, quando quella volpe mussulmana di Kemal Pasciá gli rovescia il castello imperiale venendo precipitosamente a patti con l'Inghilterra per l'affare di Mosul. E Chamberlain dopo aver presa la castagna turca con la zampa del gatto italiano, diede una pedata al gatto ammonendolo che non voleva disturbata la pace nel Mediterraneo orientale.

Un altro gran colpo di Benito é stato il riconoscimento della Russia Soviettista. Questo mostruoso avvicinamento tra Mosca e Roma era spiegato dal nostro grand'uomo come una necessaria alleanza tra "le nazioni proletarie".

Il gran demagogo, che dello spauracchio bolscevico ha fatto la base della sua fortuna, si dilettava di tanto in tanto a spaurire l'Europa borghese minacciando di... bolscevizzare l'Italia. Si é parlato perfino di alleanza italo-russa per intimidire la Germania da un lato e per distruggere l'influenza francese nei Balcani. Per far piacere a Mosca, il governo fascista d'Italia é il solo che si é rifiutato di riconoscere l'annessione della Bessarabia da parte della Rumenia.

Ed ora ecco che anche la Russia da il calcio dell'asino al povero Benito. Cicerin e Rushdi Bey — i due ministri degli Esteri russo e turco — hanno avuto ad Odessa una "conversazione" interessante durata tre ore. La stampa mondiale parla dei rinnovati amori russo-turchi. La Turchia ha voluto controbilanciare gli accordi italo-bulgaro-greci ai suoi danni chiedendo aiuto alla Russia, poiché non le bastava il dubbio soccorso della Jugoslavia. Benito é di nuovo insaccato. Il suo impero [illegible] sgoccioli e le aquile nere non mostrano ancora di esser capaci a spiccare un volo oltre le frontiere d'Italia.

In cambio la diplomazia mussoliniana registra un altro fiasco. Anche la Russia — come giá la Germania e la Francia — entra nella costellazione delle forze ostili alla Italia fascista. La quale cerca compensi agli svaniti sogni imperiali incrudelendo contro gli italiani.

VINCENZO VACIRCA.

MUSSOLINI E A SUA DICTADURA

Alfredo Aulard, eminente historiador da Revolução franceza, publicou o seguinte artigo:

Para um historiador, é um espectaculo original esta dictadura de Mussolini, levada a um ponto de perfeição, a um refinamento de tyrannia, da qual não ha exemplo, nem precedente perante os povos civilizados.

Este aperfeiçoamento, este refinamento, são factos concretos, pois que a Camara dos deputados italiana, acceitou, sem tirar nem pôr, o projecto de lei que submetteram-lhe, ou melhor, impuzeram-lhe, o que destroe os ultimos vestigios de liberdade e de segurança, o minimo de garantias que tem os individuos, nos mais retrogrados Estados modernos.

Não, não ha exemplo no presente. Os soviets?

Mussolini tomou delles, não o escopo, que pelo menos é mais nobre do seu, mas o seu methodo que é a violencia. Elle aggrava este methodo em uma fórma toda propria, e sob o pretexto de um attentado de que elle foi objecto, e que foi talvez (quem sabe?) organizado pela sua propria policia. Agora na Italia quem não é fascista, mesmo exprimindo-se moderadamente, pode ser levado perante uma commissão militar que o condemna sem appello, e sem garantia de livre defesa. Quanto aos não fascistas que não exprimem opinião alguma, que encerram o seu pensamento no segredo da propria consciencia, se este segredo entremostram, se este segredo é denunciado, mesmo sem razão, os bandidos fascistas podem impunemente assassinar a golpes de manganello, demolir ou queimar as suas casas.

Até o silencio não é permittido; é preciso dizer-se fascista, comportar-se como fascista. Do contrario, arrisca-se a vida.

Pois bem, parece-me que na Russia, mesmo nas éras peiores da violencia bolchevista, mesmo quando a intervenção estrangeira podia dar motivo ou pretexto, a um systema de perseguição tyrannica, mesmo então os bolchevistas não chegaram aos excessos de Mussolini.

Conheço um professor de universidade da Russia, bem conhecido por não bolchevista, que ensina tranquillamente em sua cadeira, com a condição de não se immiscuir em politica.

Sem duvida, a liberdade de imprensa, condição de todas as liberdades, falta tanto á Russia que á Italia, e naquelle paiz não ha jornaes a não ser proletarios.

Mas se é vedado áquelles jornaes pôr em discussão o regimen, encontra-se nelles todavia criticas de detalhe, de factos e de estatisticas, das quaes pode utilizar-se a opposição emigrada, é por exemplo, o jornal "La Russia Opprimée", que Ferenski publica em Pariz, é feito parcialmente com extractos de jornaes de Moscou. Certamente não ha nada por lá que se assemelhe á liberdade de imprensa; mas todavia os russos não cahiram em uma noite de ignorancia tão fechada, como a que Mussolini aprofundou os italianos.

O terror branco hungaro é nada comparado ao terror branco italiano, e é nada mesmo o terror branco hes[illegible] tão rigido e tão systematico como o systema fascista.

E o nosso terror vermelho, o terror de 1793 e do anno II, constitue um precedente? Póde comparar-se Mussolini a Robespierre?

Digamos logo que este terror vermelho francez, tinha, não somente uma desculpa, mas uma causa: a guerra externa e a guerra civil. No momento em que a França era invadida pelos soldados da colligação, uma insurreição catholica e realista punhalava-a pelas costas, na Vandeia e na Bretanha. Era preciso impedir a todo custo que o inimigo interno se reunisse ao externo. Era uma questão de vida ou de morte: dahi o tribunal revolucionario, a lei dos suspeitos, os comités, o terror sob todas as formas.

A Italia não tem guerra externa, nem guerra civil: é em plena paz interna e externa que Mussolini desenvolve o seu systema de tyrannia, e a organiza com tal ferocidade, jamais pensada pela Convenção Nacional; em plena guerra externa e civil, jámais mostrára uma dureza tão cruel, este partido tomado de injustiça barbaria.

Sem duvida, sob a Legislativa, quando os prussianos estavam deante de Verdun, quando Paris estava ameaçada, verificou-se um momento de loucura sanguinaria.

Um bando de patriotas frenetícos massacrou aquelles prisioneiros que se diziam cumplices dos invasores. Mas estes horriveis massacres do Setembro de 1792 não mais repetiram-se. Se houve crimes politicos, vinganças homicidas, ellas foram raras e isoladas. Não se viram bandos de jacobinos ir por toda parte para matar e queimar como estes bandos mussolinianos.

Uma quantidade de realistas, que permaneceram tranquillos e silenciosos, puderam atravessar o terror não digo sem tremer, mas sem morrer, sem mesmo serem encarcerados.

E Mussolini que se compara a Napoleão.

Sim, elle teve o seu "Matteotti", na pessoa do duque d'Enghien injustamente capturado, processado e fuzilado. Mas ao menos este desventurado foi morto, como um soldado por uma fuzilada rapida, e não abandonado a assassinos, não martyrizado antes de morrer. Este foi um assassino isolado, e não um episodio entre mil e um systema de matança, como o foi na Italia o assassinio de Matteotti.

Unica na historia, como no presente é a ditadura de Mussolini; e não falo de sua louca pretensão de estrangeiros que na propria casa criticam esta ditadura.

Ha ahi um excesso de orgulho e de medo, um delirio que é um dos signaes precursores da quéda.

Esta quéda de um systema que é opposto do genio liberal italiano; o opposto dos interesses vitaes da Italia, porque não ha trabalho produtivo sem liberdade e sem paz, como bem demonstrou um eminente italiano, Nitti, em seu recente livro: "Bolchevisme, Fascisme e Liberté" é esta queda, diz, é historicamente certa, talvez proxima, mas em quaes condições e circumstancias?

O que deverá soffrer ainda este nobre povo italiano, sobretudo se o ditador o atira, mau grado seu, em uma guerra? Eis o que é difficil conjecturar. Não existe senão a Sociedade das Nações, a qual intervindo no momento opportuno contra o belligero Mussolini, possa fazer que a Italia reconquiste a propria liberdade sem uma catastrophe assás sanguinolenta.

A. AULARD.

Casa Editrice "Libertá"
RUA DIREITA, 26 —— CAIXA POSTAL, 1349
SÃO PAULO (Brasile)

E' uscito l'opuscolo
FRANCESCO FROLA
LA STRAGE DI FIRENZE
(3 OTTOBRE 1925)

E' la documentazione precisa ed inconfutabile dell'eccidio di Firenze, decretato dal Duce contro la Massoneria ed esteso in seguito, dalla ferocia delle camicie nere. a buona parte della Toscana.

Prezzo di un esemplare	$500
" " 10 copie	4$500
" " 50 "	20$000
" " 100 "	35$000

Dirigere le ordinazioni coll'importo a CASA EDITRICE "LIBERTA", CAIXA POSTAL 1349. — S. PAULO

Seguiranno le seguenti pubblicazioni:

FRANCESCO FROLA
LE STRAGI DI TORINO
(Dicembre 1922)

FRANCESCO FROLA
DA PARIGI A SAN PAULO
Storia documentata d'un fiasco fascista
(Settembre-Ottobre 1926)

LE LODI DEL FRATELLO

Arnaldo Mussolini dedica un articolo di fondo a suo fratello Benito.

E' quanto mai esilarante il riprodurlo in certi passi.

(V. Popolo d'Italia del 5 Novembre).

"In certi momenti la folla sembra invasa dal parossismo.

Ora, se tutto ció é commovente, non é detto peró che sia una forma di manifestazioni scevra da pericoli per il Duce. Intanto i fascisti che stanno disciplinati nelle file sono piu' vicini all'animo del Capo. Benito Mussolini non é uomo che si possa far deviare da un itinerario, che si possa tirare per un braccio, che si possa soffocare sotto la pressione della curiositá. Egli non concede mai nulla alla retorica ed ai gusti molte volte discutibili della folla. Bisogna abituarsi a vederlo e sentirlo da lontano.

Quando uno squillo acutissimo di trombe richiama la folla su l'attenti ed al clamore altissimo susseguc la pausa impressionante del silenzio quasi senza respiro, é cattivissimo gusto il grido isolato "per il Fascismo italiano eia eia eia" con relativo "alalá". Simili incompostezze ed i richiami al silenzio e le proteste turbano la linea del grande quadro fascista. Dopo la disciplina interiore, quella esteriore é necessario coronamento a tutto lo stile sano, agile, quadrato del Fascismo.

Un'altra cosa dobbiamo dire agli amici: non bisogna sciupare il Duce nelle troppe cerimonie e nei troppi ricevimenti. Comprendiamo il desiderio di molti fascisti di voler da lui una parola, una lode sia pure per una grande opera compiuta. Nulla sfugge allo sguardo acuto del Duce. Coloro che temono di non essere "tenuti in considerazione" sono in errore. Il Duce segue tutte le manifestazioni della vita italiana; apprezza, giudica, distingue. Per valutare un'opera, un avvenimento non ha bisogno di recarsi sul posto. D'altra parte il gioco politico odierno é cosi' vasto e serrato che non comporta un seguito di cerimonie e perdite di tempo considerevoli. Il Duce ha il suo stile inconfondibile, sia che s'esprima traverso una lezione o un discorso, sia che scriva un messaggio, una dedica, o faccia un telegramma o invii un incitamento. Egli é sempre presente con la sua chiarezza di visione e con la sua volontá indomabile. I fascisti devono pensarlo — come lo pensano — molto in alto, lontano dalle vicende delle piccole cerimonie e dagli ondeggiamenti della folla che tumultua di passione e di orgoglio."

LE FIGURE DEL REGIME

FARINACCI

Farinacci ci é piu' simpatico di Mussolini. Moralmente il "DUCINO DI CREMONA" (si puó parlare di morale per certa gente?) é al di sopra di Benito di Predappio.

Ha una figura meno criminale. Farinacci é giunto al fascismo, come Mussolini, venendo dal socialismo. Ma non dalla stessa tendenza. Mussolini ha tutto un passato di verbositá rivoluzionaria, di predicazione blanquista, di apologia, di regicidio, di esaltazione della diserzione e del tradimento. Farinacci appartenne alla schiera bissolatiana, probabilmente senza comprendere nulla di ció che s'agitava nella mente e nel cuore del grande tribuno cremonese.

Come gran numero dei capi fascisti (di costoro qui in Brasile c'é buona messe) Farinacci interventista fece la guerra alla fronte di Cremona, in qualitá di sotto capostazione. Ció gli valse il nome, quando giunse al Parlamento, di ONOREVOLE TETTOIA, perché egli svolse notevole coraggio e preclare doti strategiche nel dirigere il lavoro di scarico e carico della tettoia merci della stazione di Cremona.

Invece di far la guerra in trincea Farinacci si contentava di sfogare la sua ira contro le botti di vino, le forme di parmigiano e le ceste di agrumi. Con guerrieri di tal fatta, gli Austriaci avrebbero potuto giungere a Roma in una settimana. EPPURE DICONO DI ESSERE I SALVATORI D'ITALIA!

Farinacci era andato all'interventismo seguendo la via di colui che poi divenne il suo capo. Da quel tempo le attivitá dei due uomini corrono parallele, ma i loro rapporti sono tutt'altro che cordiali. Qualunque cosa dicano i fogli ufficiali ed ufficiosi, tra Mussolini e Farinacci esiste della ruggine. Farinacci non stima Mussolini: lo chiama "FIFONE" e gli lancia sul volto rimproveri cocenti. Qualcuno sostiene che tra i due ci siano state anche delle vie di fatto.

Mussolini d'altra parte teme la grande popolaritá che Farinacci gode tra gli "squadristi" e teme anche il suo carattere di mulo testardo ed ambizioso.

L'urto divenne formidabile dopo che Farinacci venne nominato segretario del Partito fascista. In quel periodo l'onorevole Tettoia si montó la testa.

Era il periodo in cui il fascismo scannava gli avversari per le strade e correva col tizzone distruggitore per le contrade d'Italia. Non c'era limite alla delinquenza fascista. Lo squadrismo era il dominatore incontrastato.

Farinacci, fascista fino al paradosso, giustificava ed applaudiva ad ogni delitto. Dalle varie "DISPERATE" venivano a lui ondate di consenso macabro.

Farinacci pensó allora che il Duce non aveva il Diritto di parlare del fascismo come di una cosa sua. E contrappose alla megalomasia egocentrica del Duce, la sua oratoria goffa e sgrammaticata.

Farinacci sostenne di essere la prima autoritá del partito, come avviene in tutti gli altri aggruppamenti politici in cui il segretario é il perno dell'azione e il rappresentante ufficiale.

Mussolini non poteva sopportare questo atteggiamento. Egli s'era creato una carica inamovibile, tanto in alto da non poter essere raggiunto neppure dallo sguardo delle camicie nere. Si puó dire che Mussolini ha foggiato il fascismo per il suo interesse e per il suo dominio.

Era possibile, in queste condizioni, ammettere la tesi di Farinacci? Tra i due salvatori della patria nacquero un odio ed una rivalitá profondi.

Farinacci aveva salvato Mussolini (almeno cosi' dice) dai gorghi che s'allargavano intorno all'assassinio di Matteotti.

Mentre il fascismo e il Duce stavano per lasciarsi sommergere dall'ondata di sdegno che percorse tutto il mondo civile, Farinacci aveva assunto la responsabilitá dell'eccidio in nome del partito fascista. E' certo che numerose volte il Ducino di Cremona schiaffeggió Mussolini col ricordo di quelle giornate.

MUSSOLINI VUOL LIBERARSI DI FARINACCI

Mussolini cominció a meditare di liberarsi di Farinacci. E' questo il sistema preferito dall'uomo magnifico, inviato da Dio in terra "PER MIRACOL MOSTRARE". Vigliacco e traditore.

Ha sempre agito cosi' in tutta la sua vita. E' stato due anni ospite in casa Serrati ed appena salito al potere lo fa arrestare e, senza alcun motivo, lo tiene dentro per sei mesi. Non si esclude che la morte misteriosa incontrata da Serrati, alcuni mesi fa, sia dovuta ad un agguato del Duce.

Ha istigato e costretto Dumini a uccidere Matteotti e poi lo fa imprigionare perché Dumini pretendeva di essere pagato secondo il contratto che i due assassini avevano stretto in mutuo accordo.

Farinacci si accorge della manovra obliqua del Duce. Risponde con una larga opera di diffamazione alla periferia. Stia pure Mussolini a Roma, in mezzo alle "CONTESSE DEL VIMINALE", tra gli efebi che costituiscono le schiere dei suoi moschettieri, tra la ressa dei profittatori, dei mantenuti, degli scrocconi, dei ladri in guanti gialli. Farinacci lavora la campagna. Farinacci esalta il fascismo rurale e contrappone alla visione della capitale corrotta, novella Roma dei Borgia, il quadro tal volta vigoroso e tal altra idilliaco della campagna, senza vizii e senza lordure.

Si delinea una frattura profonda nel fascismo. Le orde provinciali minacciano Benito Mussolini, che per l'occasione si fa chiamare imperatore. Dove si é nascosto il reuccio d'Italia?

Farinacci vibra un colpo terribile a Mussolini. Assume la difesa di Dumini al processo di Chieti. Mussolini fece di tutto per impedire questo fatto. Interessó il Gran Consiglio, pregó Dumini perché rifiutasse, proclamó che l'opera di Farinacci sarebbe stata assai piu' utile nel campo della organizzazione del Partito, di cui era segretario, che nella piccola aula delle Assise di Chieti.

Nulla distolse Farinacci dal suo piano. Rispose ai complimenti e alle argomentazioni del Duce che il processo Matteotti era il processo al regime, che tutto il mondo era fisso cogli occhi su Chieti. Il segretario del partito doveva essere presente per difendere la linea di condotta fascista e per attaccare la coalizzazione degli avversari in mala fede.

La tesi Farinacciana entusiasmó le squadre e il Duce non poté piu' continuare la sua opposizione.

Farinacci seguí l'istruttoria del processo Matteotti e andó a Chieti.

Il suo scopo era quello di scoprire e assodare la parte effettiva, presa da Mussolini, nell'assassinio di Matteotti. Conversando cogli assassini materiali, compulsando gli incartamenti, in cui c'erano deposizioni gravissime, che poi vennero taciute, Farinacci accertó la partecipazione di Mussolini al delitto. E tenne le prove per sé, come un'arma sul capo del Duce, che da un momento all'altro avrebbe tentato di sopprimerlo.

DOPO IL PROCESSO MATTEOTTI

Nell'animo bieco del Duce crebbe a dismisura l'odio contro Farinacci. Questi dovette dimettersi dalla carica di Segretario del partito, in seguito a una congiura improvvisa dei bravi di Mussolini.

Fu sostituito da Augusto Turati, figura di terzo piano, tra l'analfabeta e l'istrione, devota tutta agli interessi di Arnaldo Mussolini e quindi al Duce.

Augusto Turati, scervellato e vanesio, divenne lo strumento della vendetta di Benito Mussolini contro Farinacci.

Farinacci ha fama presso i fascisti di onestá personale.

Noi sappiamo che piu' o meno é la stessa cosa degli altri. Farinacci che nel 1922 aveva mille lire al mese di stipendio, in 4 anni ha messo da parte dei milioni. Ha automobile, una gran villa, un magnico appartamento a Roma e va a cavallo, come don Chisciotte. Ma sembra che abbia dei pudori. Non é "senza vergogna" come il Duce, che ruba a man salva e piu' ruba, piu' gli idioti gridano che ricostruisce l'Italia.

Ritorniamo a Farinacci. Il duce pensó di colpirlo in questa sua fama di persona onesta.

L'occasione parve presentarsi col dissesto della Banca Agricola Parmense.

Questa Banca era presieduta da un Consiglio di Amministrazione, di cui era "factotum" il famoso conte Lusignani, grande amico di Farinacci. Il dissesto era enorme e si era anche potuto assodare che alcuni milioni erano usciti dalle casse della Banca per finire nelle tasche di Farinacci.

Il Duce vibró tutto di gioia. E scatenó l'ira di Dio in una campagna giornalistica tremenda contro le responsabilitá degli amministratori dell'Agricola Parmense e per la moralizzazione del costume politico. Invió a Parma il console Raul Forti, celeberrimo bastonatore, fece arrestare decine di persone, costrinse i creditori della Banca a invocare il fallimento.

Farinacci se ne stava tranquillo ad aspettare, chiuso nel suo feudo di Cremona, pronto a muovere guerra, se l'occasione si fosse presentata.

Per quanto Lusignani fosse in carcere Farinacci era in continua relazione con lui.

Ad un certo punto, quando il baccano era piu' forte e il Duce stava per vibrare il colpo di grazia a Farinacci, questi produce alcuni documenti fornitigli da Lusignani, dai quali risulta che se é vero che Farinacci ebbe dei milioni dalla Banca Agricola, anche Federzoni, ministro dell'interno, anche Rocco, ministro della Giustizia e anche... il grande Arnaldo, fratello del divino Benito piantarono le loro forti ganascie nella torta e la distrussero quasi.

Da Roma giunse l'ordine di farla finita colla campagna giornalistica contro Farinacci e la questione dell'Agricola sta per essere seppellita.

Dopo l'attentato di Bologna pare sia avvenuto un avvicinamento fra i due masnadieri. Non sappiamo cosa ci sia di vero in questa notizia. Ma non erriamo affermando che il duello Farinacci-Mussolini non é finito. Siamo ad una pausa. I due avversari preparano le armi nell'ombra.

Presto li rivedremo in campo.

MENTOR.

COMO ACABAM OS TYRANNOS

Caio Julio Cesar, após ter sido proclamado dictador perpetuo, e ter subjugado oitocentas cidades e trezentas nações, foi morto por Bruto, seu filho adoptivo.

Nero, imperador romano, depois de tantos crimes e barbaridades perpetrados, foi apunhalado por um liberto.

Tiberio, 2.o imperador romano, despota feroz e cruel, dissoluto e obsceno, mandou assassinar innumeros cidadãos e até a propria esposa. Acabou por ser estrangulado por Macrone, na propria cama.

Caligula, considerado o mais monstruoso dos imperadores romanos, foi assassinado por Cassio Cherea.

Aureliano, imperador romano, matou mais de 900 homens, mas tambem morre assassinado.

Cola da Rienzi, ás ordens de Innocencio III, prestito littorio. . . . . .

..Ma che cosa discuteranno questi signori? Metteranno lo spolvero su quanto ha fatto il padrone, intascheranno la mesata e se ne ritorneranno a casa a fare le feste in famiglia. . . . . .

..A questo é ridotto il Parlamento italiano. Piu' basso non si puó scendere. . . . . .

ANCORA RIBELLI?

ROMA, 11 — Si ha notizia dalla Cirenaica, che colonne di nostre truppe comandate dai maggiori Armellini e Piatti, hanno sbaragliati gruppi di ribelli che si erano riuniti presso Uado Sammalus. I ribelli hanno perduto una sessantina di uomini.

Come? Ci sono ancora dei ribelli? Ma se da tanto tempo, da quando il duce ha fatta la sua visita a Tripoli, si afferma che la colonia é completamente pacificata? Ed ora saltano fuori ancora dei ribelli!

NOSTRO SUOCERO

ROMA, 11 — Il Ministro degli Esteri ha autorizzato l' "United Press" a smentire le voci di fidanzamento tra il Principe Umberto e la principessa Illeana di Rumania.

Quante smentite, quanti fidanzamenti!

E' ora venuta la volta della Rumania. E naturalmente si smentisce.

Del resto, se il principe sposasse Illeana come potrebbe Mussolini dargli sua figlia?

ANCHE L'ARTE DETURPATA

ROMA, 11 — Telegrafano da Milano che indimenticabili sono state le feste fatte alla Scala ad Arturo Toscanini, che dirigeva per l'ultima volta.

Si rappresentava il "Don Carlos" di Verdi. Il pubblico gremiva il grande teatro e la stampa era al completo, proprio come nelle storiche serate. Il Maestro fu fatto segno a ripetute calorose manifestazioni di affetto.

Come é noto, l'illustre direttore se ne va per concedersi un lunghissimo riposo. Pochi tuttavia ci credono. Pare che ragioni diverse lo abbiano spinto alla decisione.

Le ragioni diverse alle quali accenna il telegramma, non hanno nulla di misterioso: sono anzi ben note e sono ragioni politiche.

L'illustre maestro Toscanini senza essere un uomo di partito, si é peró mostrato uomo indipendente e si é qualche volta ribellato alle ridicole pretese del fascismo che voleva imporre anche all'arte i suoi criteri.

Di qui lo stato di incompatibilitá sorto fra il grande maestro e l'Amministrazione della Scala asservita al fascismo. Di qui la decisione del maestro di ritirarsi, adducendo come scusa la necessitá di riposo.

Ora, in occasione della sua ultima comparsa al massimo teatro di Milano il pubblico milanese ha voluto fare al grande maestro una grandiosa dimostrazione affollando il teatro ed applaudendolo vibrantemente.

Questa dimostrazione, é facile comprenderlo, non é solamente una dimostrazione artistica. E' una dimostrazione politica al carattere fiero del maestro ed una protesta contro la prepotenza fascista che priva il grande teatro del primo maestro vivente.

Ancora una volta, come nel periodo del risorgimento il teatro diventa mezzo di espressione politica, di protesta contro la tirannide che non é piu' austriaca, ma fascista.

PERICOLOSE TRAME FASCISTE AI DANNI DEL BRASILE

L'organo fascista del pomeriggio ha tolto, é qualche tempo, dalla sua testata un'epigrafe che si trovava realmente fuori posto: "Ardire, non ordire".

Si trovava fuori posto perché se una cosa fa il fascismo all'estero é proprio quella di ordire trame contro gli avversari, sovratutto per impedire loro di poter esporre liberamente le loro opinioni, di far conoscere quali sono le condizioni reali d'Italia sotto la feroce tirannide fascista.

Per ció ottenere, siccome non puó, come in Italia, disporre del manganello e del revolver, siccome non tutte le polizie sono ai suoi ordini pronte ad eseguire i piani criminosi loro imposti in nome del duce, ricorre a trame, a intrighi, ad inganni, a menzogne di ogni specie per trarre in trappola i governi e le polizie straniere e farli servire ai proprii scopi reazionari ed anticivili.

Né si perita, a questo fine, di servirsi anche della diplomazia, di quei rappresentanti d'Italia che per loro naturale, funzione e tradizione dovrebbero trovarsi al di sopra di qualsiasi sospetto, riducendo la diplomazia italiana che ha tradizioni gloriosissime, alla semplice e degradante funzione di spionaggio, di delazione, di inventrice di calunnie e di persecuzioni contro quegli italiani che non si mostrano abbastanza servili ai cenni di Mussolini e della criminosa cricca fascista.

Il caso tipico della deplorevole funzione cui é ridotta la diplomazia italiana lo abbiamo nel caso del nostro direttore.

Giunto qui a bordo d'un vapore francese con tutte le sue carte in regola, senza che egli abbia mai avuto nulla a che fare colla giustizia italiana, colui che si fa chiamare Ambasciatore d'Italia, mentre assai piu' propriamente dovrebbe essere chiamato servitore di Mussolini, nella speranza di impedire lo sbarco in queste terre del perseguitato da' suo padrone, ricorre ad un diabolico intrigo, inventa due menzogne, che cioé Frola viaggia con passaporto falso e che aveva conti da rendere alla giustizia italiana, essendo complice in due omicidi. Ottiene in tal modo che l'on. Frola sia trattenuto per alcuni giorni a bordo dell' "Ipanema", finché gl'intrighi ambasciatoriali sono scoperti, la stampa se ne interessa e Frola scende a terra in un vero trionfo che cade come uno schiaffo sul servitore sciocco.

Il quale invece di mettere la coda fra le gambe ed andarsene lontano a nascondere la propria inettitudine, ordisce altra trama. Pensa a far processare l'ex direttore di questo giornale, il dr. Piccarolo, denunciandolo all'autorità brasiliana per offese al re, solo per aver riprodotto dal "Mezzogiorno" di Tolosa un articolo che in Francia nessuno si sognó di processare.

Ma di questa nuova trama del servitore di Mussolini parleremo altra volta. Per ora vogliamo mettere in evidenza una trama locale, ordita dai fascisti paulistani ansiosi di mostrare al loro capo e rappresentante che essi pure sanno fare qualche cosa nel campo degli intrighi da lui battuto.

Vedendo che l'autorità paulistana si manteneva imparziale nella lotta che si sta combattendo tra fascisti ed antifascisti e che non servivano tutti i lenocinii, né le pressioni usate dal loro rappresentante diplomatico per farla deviare dal retto cammino, pensarono che forse ció potevano ottenere con l'influenza diretta sulla politica del paese, cioé prendendo parte o fingendo prendere parte alle lotte che fra i diversi partiti qui si stanno combattendo, naturalmente in favore del governo.

— Quando noi, iscrivendoci elettori — ragionarono essi — potremo dimostrare di essere una forza rilevante, mettendo la quale a servizio del governo potremo assicurargli la vittoria contro gli avversari, potremo pure influire sulla bilancia amministrativa e politica e farla propendere in nostro favore. Noi allora potremo ottenere ció che finora non abbiamo ottenuto, cioé di esercitare sul governo dello Stato una larga influenza, ottenere per noi favori e creare pei nostri avversari difficoltá o persecuzioni.

Stabilito questo piano si posero all'opera. Ed iniziarono le loro iscrizioni nelle liste elettorali. Questi signori che avevano fino a ieri alzata la voce contro coloro che avevano abbandonata la cittadinanza italiana per prendere quella del paese nel quale vivono ed hanno i loro interessi, questi signori non rimasero un minuto dubbiosi innanzi ad un atto che li fa senz'altro cittadini brasiliani, e si iscrivono elettori nelle liste elettorali del Paese.

Ora, noi mettiamo in evidenza questo fatto non giá perché ci minacci qualche pericolo. Abbiamo fiducia nelle libertá brasiliane e siamo certi che esse non verranno meno a causa degli intrighi fascisti. Lo mettiamo in evidenza, perché costituisce un pericolo pel Brasile, pericolo che potrebbe poi riversarsi sugli italiani qui residenti, perturbandone i rapporti coi nazionali.

Il passo che i fascisti stanno compiendo é segnato dalla piu' profonda mala fede. Il fascismo si dichiara italianissimo irreducibile e non ammette che l'italiano, per nessuna ragione, possa adottare altra cittadinanza.

Nell'Algeria, per esempio, fa questione "sine qua non" che gli italiani immigrati ed i loro discendenti mantengano la cittadinanza italiana.

Ora, con siffatta premessa, che cosa puó significare la loro decisione di farsi elettori e di accedere quindi alla cittadinanza brasiliana?

Una sola spiegazione puó darsi a questa decisione. Non potendo ottenerlo diversamente essi, come fa la spia di guerra che si adatta anche a vestire la divisa nemica, fingono di farsi brasiliani per intromettersi nelle cose del Paese e farvi prevalere gli interessi del loro partito, che non sono e non possono essere quelli del Brasile.

Si tratta adunque di un grave pericolo per la dignitá e per l'indipendenza brasiliana. E noi ci riteniamo in dovere di farlo conoscere perché esso puó domani rappresentare un grave pericolo per tutta la colonia. Permettendo che la trama fascista ai danni dell'indipendenza brasiliana prenda piede, estenda le sue male arti e trapianti almeno in parte in queste terre i sistemi fascistici, potrebbe domani provocare una piu' grave reazione che difficilmente si restringerebbe ai soli

LO STOMACO DEL CONSOLE DI S. PAULO

Si svolge da giorni una bella campagna tra una vittima ed il Comm. Vincenzo Frontini, uno dei purissimi fondatori e sostenitori del fascio di S. Paolo. Nella lizza é entrato anche il Console Generale d'Italia Dolfini e, naturalmente, é entrato accanto al Comm. Vincenzo Frontini, una delle piu' limpide glorie fasciste del Brasile.

Tra commendatori si conoscono bene. Il Comm. Dolfini ha scritto una bella lettera al Comm. Frontini, in cui gli dichiara che negli archivi del Consolato Generale di San Paolo non esiste alcuna sentenza a carico del Frontini, né dal punto di vista penale né dal punto di vista morale. Questo a proposito di varie voci che corrono sul conto del Comm. Frontini, una delle piu' specchiate personalitá della colonia fascista.

Sappiamo che negli archivi del Consolato fascista tutto si puó pescare, meno che la veritá. Tanto é vero che se l'assassino Rocchetti, fiduciario del fascismo per il Brsaile, desidera dal Comm. Dolfini una lettera simile a quella indirizzata al Comm. Frontini, la ottiene subito. Non cosí la può ottenere dal [illegible]

Ma non é tutto qui. Proprio nello stesso momento in cui viene divulgata la lettera del "COMPARE" Dolfini, vien resa di pubblica ragione la sentenza della Corte di Assise di Catania in data 25 ottobre 1890, nella quale VINCENZO FRONTINI DI MARTINO E' CONDANNATO A TRE ANNI DI RECLUSIONE ECC. PER FALSO IN CAMBIALE.

Il Comm. Dolfini si accomodi: gli lasciamo tutta l'amicizia del Comm. Frontini. Possono abbracciarsi. Il pubblico non si meraviglierá.

ECHI E COMMENTI

CONTRO LA GIUSTIZIA

ROMA, 9 — E' entrata in vigore la nuova legge che autorizza il Governo a dispensare dal loro ufficio quei funzionari di Stato i quali abbiano dato manifeste prove di avversione al regime attuale.

Si conoscono i primi risultati della applicazione della legge per quello che riguarda la magistratura.

Tra i magistrati rimossi perché accusati di attivitá sovversive, sono il Consigliere della Corte di Cassazione Briganti, il Procuratore della Corte di Appello Cirillo, i giudici Occhiuto, Macaluso e Chieffo.

E' venuta l'ora della magistratura giudiziaria. Tutti quei magistrati che non si dichiarono pronti a mettere la giustizia a servizio del fascismo, tutti quei giudici che pretendono mantenersi fedeli alle fisime del passato, che cioé la giustizia debba essere indipendentes dalla politica, impersonale, eguale per tutti, che il giudice debba mantenersi indipendente e superiore ai partiti, costoro sono senz'altro ritenuti indegni di amministrare la giustizia in regime fascista e messi in mezzo alla strada.

Sará questa una delle cause per cui l'ex ministro Azevedo Marques é ritornato incantato dall'Italia?

DENARO DA BUTTAR VIA

ROMA, 9 — Il conte Volpi, ministro delle Finanze, ha presentato oggi al Senato la sua relazione sul Bilancio del Tesoro dell'anno fiscale 1925-26.

In tale relazione ha annunciato un superavit di 2 miliardi e 268 milioni di lire, mentre era stato previsto appena in 500 milioni.

Sono quattro anni che i ministri fascisti non fanno che annunciare grandi superavit di denaro. Prima era De Stefani, ora é Volpi. L'uno e l'altro hanno sempre dato coi loro bilanci grandi avanzi, di modo che l'Italia deve essere il paese piu' ricco del mondo disponendo di denaro che nessun altro puó disporre.

Non si capisce peró come con tanti avanzi, con tanti superavit il governo fascista sia ancora obbligato a ricorrere ai prestiti forzosi.

Ma che cosa ne fanno dei denari in Italia?

AL CONFINE FRANCESE

ROMA, 8 — Da San Remo annunziano che un altro poliziotto é stato ucciso da uno sconosciuto in quella stazione.

Si é cosí aumentato il numero degli assassinati nella regione litoranea della frontiera italo-francese, nelle ultime 24 ore.

Si crede che l'assassino appartenga alla banda milanese che giá uccise cinque poliziotti un mese fa.

PARIGI, 10 — Notizia che non é confermata circolava negli ambienti di qui, questa notte, portata da Menton. Secondo tale notizia le autoritá italiane avrebbero trovato sulla strada ferrata che va oltre Ventimiglia una bomba del peso di due libre destinata ad esplodere al passaggio del trono.

La stampa fascista peró continua ad affermare che regna la massima tranquillitá e che nessun incidente s'é dato al confine francese.

LA TURPE FARSA

ROMA, 11 — Montecitorio presenta una insolita animazione. L'annuncio della convocazione della Camera ha richiamati a Roma molti deputati. Martedi' prossimo infatti la Camera discuterá la legge per il Prestito del Littorio.

Essendo questa tornata di lavori brevissima, sabato si prenderanno le vacanze.

Non si saprebbe dire chi é piu' spudorato, se il padrone od i servitori, se Mussolini che ordina la commedia od i deputati fascisti che la eseguiscono.

Il prestito littorio, cioé il prestito forzato é stato decretato da settimane, i giornali fascisti e fascisteggianti ne decantano il successo. Gli stessi giornali coloniali da parecchi giorni portano un manifesto consolare che lo raccomanda caldamente ed il partito ed i giornali fascisti si agitano per discutere la legge del

União Anti-fascista do Cambucy

"GIACOMO MATTEOTTI"

Sabato sera 11 corr. ebbe luogo l'inaugurazione dei locali.

Numerosissimi furono gli intervenuti, tra i quali parecchi rappresentanti della Stampa e numerose notabilitá brasiliane.

La cerimonia si svolse tra la piu' grande solidarietá.

Dissero degli scopi dell'União diversi oratori, tra cui l'on. Francesco Frola.

Salone di Barbiere Internazionale
FRATELLI SCAVONE
LARGO DO CAMBUCY, 31
— S. PAULO —

fascisti, ma travolgerebbe nel baratro della discordia tutta la colonia italiana.

Noi che di ció vediamo tutto il grave pericolo, noi che al di sopra di ogni piccola bega od interesse personale vogliamo veramente il bene della colonia, bene che si trova soltanto nella pace e nella concordia fra italiani e brasiliani, noi denunciamo agli uni ed agli altri i torbidi intrighi, le pericolose trame dei fascisti e gridiamo: principiis obsta.

Stelloncini Bisettimanali

La banda Pollastri...

Ma che banda é questa? Una banda di musica?

No, dicono i telegrammi di provenienza fascista. Una banda di malfattori.

Ecco. Nelle notizie fasciste é ben difficile definire il significato della parola malfattore. A seconda degli avvenimenti, malfattore sarebbe, per i fascisti, F. S. Nitti, malfattore G. Salvemini, malfattore F. Turati, malfattore V. E. Orlando, malfattore G. Giolitti...

Siamo obbligati quindi a rinunciare di stabilire a che specie di malfattori appartengono i componenti la banda Pollastri.

Sono malfattori e basta.

* * *

La banda Pollastri, adunque, secondo i suddetti telegrammi, avrebbe passata la frontiera e si troverebbe in Francia.

Da parecchi giorni i telegrammi parlano di questa banda che terrorizzava i dintorni di Ventimiglia.

A caccia della stessa erano stati mandati un fortissimo reparto della milizia fascista, un intero reggimento di soldati ed un nugolo di carabinieri e poliziotti.

Nonostante si grande apparato di forza che costitui' una vera siepe umana lungo tutta la frontiera la banda sarebbe riuscita a varcare il confine ed a riparare in Francia.

Tanto valore e tanta oculatezza ci fan ricordare il motto popolare:

"Dei soldati del papa ce ne vuole otto per sradicare una rapa".

* * *

Mussolini si é messo di buzzo

Ha perciò stabilito norme precise e rigorose alle quali devono attenersi i rivenditori di generi di prima necessitá, sottraendosi alle quali non potranno piu' esercitare il loro commercio.

Fra queste norme una é interessantissima ed efficacissima. Nessuno potrá esercitae la rivendita se non si troverá in possesso di un titolo del prestito littorio di almeno cinque mila lire.

Come possa un titolo del prestito littorio — che in realtá diminuisce il giá scarso capitale circolante del rivenditore — come possa debellare il caro viveri non riesco a comprendere.

Non importa. Basta che lo comprenda Mussolini.

Del resto, anche se non fa diminuire il prezzo delle derrate, serve a riempire le casse alle quali succhia la banda fascista.

* * *

Ernesto Belloni, l'ineffabile regio commissario di Milano, é stato ricevuto dal papa, ha baciata la santa pantoffola. e si é con lui trattenuto a parlare sullo. sviluppo. della metropoli lombarda.

Curiosi questi ex ribelli, ex atei, miscredenti, mangia preti. Dopo che Mussolini s'é dato al banchettone vanno a gara a chi piu' si genuflette.e bacia le sacre pile.

Come devono ridere i preti.

E come devono disprezzarli.

* * *

La sacra ruota ha preso in considerazione la richiesta di Marconi e sta trattando del suo divorzio.

Ammaestrata dal passato peró ha deliberato di fare le cose col massimo segreto, di nulla lasciare trapelare di quanto viene deliberando per evitare le critiche e gli scandali cui ha.dato luogo un recente processo di divorzio.

C'era da aspettarsi che un cosí alto consesso tanto prossimo a dio del quale interpreta il pensiero dovesse preoccuparsi esclusivamente di soddisfare ai voleri del grande reggitore dell'universo.

Invece si preoccupa esclusivamente delle critiche di questo basso mondo.

* * *

L'organo fascista del mattino accoglie fra le sue colonne uno interessantissimo documento... della cretineria umana, secondo il quale i fuorusciti di Parigi avrebbero giá gettate le basi del nuovo ordinamento da darsi all'Italia dopo la caduta del fascismo.

In tale documento sono accumulate tante cretinerie, tanta grossolana mala fede, tante stupide incongruenze che a prima vista si comprende subito che non puó essere uscito se non da una penna fascista.

* * *

Commentando tale documento il redattore dell'organo mattutino mostra tutta la sua erudizione in fatto di storia. Ricorda che dopo la caduta napoleonica il re sabaudo ritornato dalla Sardegna rimise semplicemente le cose nello stato anteriore all'invasione francese e chiama questo "l'infelice gesto di Carlo Felice".

In verità, non fu Carlo Felice, o Feroce, come lo chiamarono a Torino, quegli che prese il Palmaverde del 1804 e, nel 1815 richiamó in carica tutti i funzionari che con lui erano stati spodestati. Fu quell'altra buona lana di Vittorio Emanuele I, il quale preferi' abdicare anzi che concedere le libertá richieste dai suoi popoli.

* * *

Continuando negli stessi commenti lo stesso redattore esclama: "Il piu' buffo é questo: paladini di libertá questi antifascisti non esitano ad avvertire che manderanno alla ghigliottina Re, Ministri, Magistrati, Funzionari, impiegati e persino gli uscieri".

No. Il piu' buffo é che accolga a cuor leggero tante cretinerie.

E per di piu' ve ne aggiunga delle sue.

* * *

Il campo di Agramante continua a soqquadro.

Il Consorzio Agricolo vuole ad ogni costo arricchire i coloni separando loro ottimi terreni.

Trippa si fa in quattro per impedirlo e difendere il sangue dei coloni.

Ed i coloni guardano trasecolati ed esclamano: chi mi salva da tanto amore?

* * *

Il signor Rinaldi si scalda maledettamente, riempie pagine di giornali, va a disotterrare sentenze ed incomoda mezzo mondo perché il signor Gr. Uff. Vincenzo Frontini é stato condannato a tre anni di prigione dal Tribunale di Catania.

Ma, signor Rinaldi, che cosa sono tre anni in confronto dell'eternitá?

Il redattore capo (?) (l'interrogativo non é mio) dell'organo fascista pomeridiano si é risentito vivamente perché ho fatto un fugace cenno al suo patriottismo ed al suo zelo militare e se la piglia col Prof. Piccarolo, al quale rimprovera di aver difeso il Prof. Marchisio, "disertore notissimo".

Ecco. Il signor Redattore Andaló Capo non é mai stato ingannato? Non si é mai ingannato?

Del resto il caso Marchisio, che egli per primo riprovó quando ne venne a conoscimento, é assai meno sudicio di quello del redattore Andaló Capo.

Perché il Prof. Marchisio ebbe almeno il coraggio della sua renitenza ed oggi non si vergogna di essere un italiano da 32$500. Mentre il signor Redattore Andaló Capo truffó la buona fede dell'autoritá italiana, facendosi riformare colla complicitá confessa di un medico oggi egli pure fascista.

* * *

GRIF, quel bel tipo di unico dai molti amanti, si lamenta perché il prof. Bipartito da una settimana si rifiuta di farli quell'operazione per cui Cesare era tanto caro a Nicomede.

Si consoli il buon Grif. Ci sono tanti altri robusti manici...

* * *

Grif. il solito Grif vuol sapere perché la Difesa non ha piu' parlato del processo mossole dal barone Montagna.

Oh bella. Perché non le fa ancora comodo parlarne.

Ma ne parlerá, ne parlerá. Stia certo Grif.

Ed allora allungherá il grifo.

ASTEROIDE

Schede di Sottoscrizione

Avvertiamo i nostri amici che presso l'Amministrazione de "LA DIFESA" RUA DIREITA, 26 — CAIXA POSTAL 1349 — S. PAULO (BRASILE) si possono ritirare le

Schede di Sottoscrizione pro-"Difesa"

E' preciso dovere di ogni italiano libero concorrere alla nostra opera di italianitá e di progresso, contro le manovre dei briganti in camicia nera.

Sottoscrivere alla "DIFESA" vuol dire portare un tributo positivo alla causa della libertá e della giustizia.

I giornali fascisti vivono del denaro che il Duce ruba al popolo italiano e che loro fornisce abbondantemente. Noi non abbiamo altre fonti di aiuto finanziario al di fuori della Solidarietá di coloro che vogliono abbattere IL FASCISMO OSSIA L'ANTI-ITALIA.

Ogni buon italiano deve avere con sé UNA SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE PRO "DIFESA".

Le schede di sottoscrizione saranno pubblicate sulla "DIFESA".

Da RIO DE JANEIRO

(T.) Il boicottaggio a "La Difesa" — Un clamoroso incidente — Mascalzonate — Inframmettenze... illecite.

Continua con mal celata rabbia il boicottaggio indecente, da parte di alcuni giornalai, in fregola di cavalierati promessi (dove... abbiassimo giunti!). Alcuni giornalai arrivano al punto di ricevere "La Difesa" e nasconderla. Gente senza spina dorsale pronta a tutto, disposta a tutto per una croce o una manciata di soldi. Con tutto ció "La Difesa" é ricercatissima. Noi tutti con l'aiuto della "Lega Itaiiana dei diritti dell'uomo" stiamo escogitando i mezzi per fiaccare e spezzare l'ignobile "La Difesa" oltre tutto é un giornale interessante, a differenza di certi organetti sfiatati del patriottismo della sesta giornata, semi clandestini che nessuno legge, eccettuati il redattore capo, il linotypista e quei due o tre personaggi che foraggiano certa stampa da voltastomaco.

Un incidente clamoroso s'é avuto questa settimana al Largo do Carioca. Certo Provenzale Vice presidente della Lega giornalai, vista "La Difesa" esposta nell'edicola d'un giornalaio amico usciva in escandescenze facendo radunare attorno a se un numeroso gruppo di persone. Gli accorsi alla disputa presero a parteggiare, naturalmente, per la libertá di stampa e di rivendita di qualsiasi giornale.

Fra gli accorsi era presente un deputato di cui ci sfugge il nome che investi' violentemente il Provenzale insegnandogli i doveri elementari dell'educazione e della libera convivenza civile. "Se vuole fare il fascista, gli gridó, vada in Italia, questa terra non si presta per le sopraffazioni!".

Tutta la folla accorsa applaudi' alle vibrate parole del deputato brasiliano. A quell'eroe non rimase altro scampo che quello di allontanarsi molto prudentemente...

Metá d'un giornale carioca redatto in italiano, ha iniziato una violenta quanto scema campagna contro l'on. Frola.

L'on. Frola avrebbe ricevuto 40 contos di reis dalla Massoneria, per la sua campagna antifascista... Ed ogni giorno insulti plateali, ingiurie, roba da codice penale.

Sembra che l'autore di questa serie di articoli sia qualche cosa di poco pulito.

Tuttavia nei circoli antifascisti s'é fatta strada l'idea che una lezione di civismo datagli dai tribunali brasiliani, la cui magistratura indipendente onora il Paese, non ci starebbe poi tanto male. Essere generosi con certe canaglie, vuol dire essere tre volte buoni, e tre volte buoni vuol dire essere quei tutti sanno.

Fra i vari successi della abilitá diplomatica dell'ambasciatore Montagna, ve ne segnalo uno. E' stata costituita nei giorni scorsi un'associazione italo - brasiliana, d'interessi commerciali fra i due paesi. Alla Presidenza é stato acclamato il notissimo avvocato Dr. Pinto Lima.

L'ambasciatore ha voluto ricordarsi che il Dr. Pinto Lima fece un discorso agli avvocati di Rio de Janeiro, pró "caso Frola".

L'attiva raccomandazione quella del discorso antifascista! Ragione per cui il nostro ineffabile Ambasciatore s'é subito fatto un dovere di significare quella cosa ai pezzi di grosso calibro Italiani, mettendo un veto alla nomina del Dr. Pinto Lima.

Ma pezzi di grosso calibro hanno risposto picche.

Ed il Dr. Pinto Lima continua, circondato da piu' affetto di prima, ad essere il Presidente amato di quell'associazione.

LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO — RIO DE JANEIRO.

Continuano le adesioni entusiastiche alla Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo costituitasi a Rio de Janeiro. A giorni saranno emesse le tessere per il 1927. Per essere ammessi a far parte della L. I. D. M. pei residenti in Rio de Janeiro é necessario fare domanda per iscritto indicando nome, cognome, professione.

La quota mensile é stata fissata in 2$000.

I Gruppi e le Associazioni dell'interno che vogliono aderire devono inviare un elenco dei propri soci. Possono anche aderire singoli individui purché accettino il programma della L. I. D. U.

Ricordiamo che la Segreteria della Lega Italiana dei diritti dell'Uomo é in Rua 13 de Maio n.o 50 — Rio de Janeiro.

Richiesta di mano d'opera

CALZOLAI a Rua do Commercio N. 1.

SOTTOSCRIZIONE PRO-"DIFESA"

Luigi Cingolani, solidale col compagno Giulio Volpi	10$000
N. N.	2$000
Fra amici.	8$000
Dopo la riunione della Lega Antifascista, raccolte fra amici nel Recreio Masi.	20$000
Antonio Capriglioni, a titolo di sottoscrizione mensile	10$000
Un libero Italiano — A. C.	10$000
La Societá Mattonellisti di São Paulo, dopo la liquidazione della Societá, offre alla Difesa la somma residuale, tolte le spese e le indennitá.	80$000
Prof. Antonio Piccarolo, non potendo partecipare al banchetto offerto all'on. Frola	10$000
Napoleone De Benedictis, non potendo partecipare al banchetto per l'inaugurazione dell'Unione antifascista "Giacomo Matteotti"	13$500
Un antifascista	1$000
Monteggi e Binotti, di Pilar, per la propaganda antifascista.	5$000
Tre triestini — Sant'Anna	4$000
JAHU':	
Spinedi Alberto	5$000
Dante Santini.	5$000
Antonio Mariano	2$500
Miguel Di Jorio	2$500
A. Campana	5$000
Un amico per la Difesa.	3$000
Dalla vendita di opuscoli di Giuseppe Scarrone	12$500
Opuscolo a Scarrone	2$000
Lucildo Orsatti	5$000
Luiz Marzetti.	5$000
Emilio Braghini	3$000
Davide Gemignani	2$000
Per la Difesa — Paulo Campana	5$000
Umberto Fabris	5$000
Un fascista disilluso o buono	5$000

AVVISO

L'Agenzia Libraria di Rua Direita N. 7 tiene in vendita il "Corriere degli Italiani" che si pubblica in Parigi.

IL DUCE D'ACCIAIO

BARZINI E' IN VENA DI FARE LE BARZELLETTE ANCHE CON LE COSE SERIE, COME LE PALLOTTOLE DI UN REVOLVER E LE BOMBE.

EGLI SCRIVE SUL CORRIERE DI NEW YORK, DELLA BANCA COMMERCIALE DEL TEDESCO TOEPLITZ, CHE MUSSOLINI RESTA, DOPO UN ATTENTATO ALLA SUA VITA, IMPASSIBILE, IMPERTURBABILE, FREDDO E FERMO COME L'ACCIAIO. FERMO SI'. CONVENIAMO. INFATTI DOPO L'ATTENTATO DELLA GIBSON RIMASE FERMO DI STUCCO PER DUE BUONE ORE. FU COLPITO DA SVENIMENTO PER LA PAURA.

UN UOMO DEL DESTINO (BARZINI METTE LA LETTERA MAIUSCOLA) CHE SVIENE E RESTA... FERMO DI STUCCO PER UN'ORA PERCHE' UNA PALLA GLI SFIORA IL NASO E' BEN POCA COSA IN CONFRONTO — METTIAMO AD ESEMPIO — DI LUCETTI CHE NON TREMA DINANZI ALLA MINACCIA DI MORTE E DEL GIOVANETTO ZAMBONI CHE GRIDA VIVA LA LIBERTA' PROPRIO QUANDO MILLE E MILLE ASSASSINI IN CAMICIA NERA SI PRENDONO LA LIBERTA' DI FRACASSARGLI IL CRANIO.

NON TI PARE, BARZINI?

UNIONE DEMOCRATICA

SEZIONE PAULISTANA

Assemblea Generale Straordinaria

La sera dell'8 corrente nei locali de "La Difesa", in rua Direita n. 26, ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Democratica, alla quale partecipó un buon numero di Soci. Fu eletto presidente l'On. Frola, il quale diede subito la parola al Segretario Chiodi per la lettura del verbale dell'assemblea precedente, che risultó approvato alla unanimitá.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno venne stabilito ad unanimitá di voti che l'"Unione Democratica", passi a chiamarsi "Lega Antifascista" e ció perché ne resti anche dal titolo ben difinito il carattere e lo scopo.

Vennero pure approvate altre modificazioni allo statuto sociale, fra le quali quella di elevare a reis 12 mila annuali, pagabili pure in rate trimestrali, la contribuizione per socio.

Tutte le deliberazioni furono prese per alzata di mano senza discussione, senza alcuna discussione.

Venne pure trattato dell'ultima assemblea della "Lega Lombarda" a rispetto della quale fu approvato il seguente ordine del giorno:

"I soci della "Lega Antifascista", messi a conoscenza del risultato dell'ultima assemblea generale straordinaria plaudono all'opera che in essa si svolse e si congratulano coi signori Pietro Frisciotti, presidente effettivo della Lega e Attilio Fasoli, presidente della suriferita assemblea per l'energia addimostrata nel far rispettare l'indipendenza ed il carattere dell'associazione.

Fu pure raccomandata la diffusione delle schede di sottoscrizione "Pro Difesa" delle quali seduta stante si fece larga distribuzione.

La seduta si sciolse dopo un caldo appello rivolto ai presenti perché si formi anche in São Paulo il fronte unico antifascista, senza distinzione di partiti e di idee, da contrapporre ai nemici della libertá e del progresso civile e morale dei popoli.

?

Il titolo del presente stelloncino non é passibile; dovrebbe essere un aggettivo qualificativo, ma il vocabolario italiano ancora non l'ha.

Dice Mussolini: "L'opposizione non ha aderito ai miei ripetuti inviti di collaborazione sul terreno dell'interesse e del prestigio nazionale, al contrario é passata prima allo sdegnoso ritiro sull'Aventino poscia alla cospirazione dentro e fuori i confini della Patria".

L'opposizione poteva collaborare con quell'uomo e coi suoi seguaci? a priori bisogna escluderlo affatto perché si deve considerare:

1.o chi era Mussolini?

2.o chi é Mussolini?

3.o chi sará Mussolini?

Alla prima domanda chi era Mussolini? l'Opposizione era in grado di giudicare esattamente, perché compagni nelle stesse file di un partito per la maggior parte di loro, la sua evoluzione da pacifista a interventista, da direttore dell'"Avanti!" a fondatore del "Popolo d'Italia" era considerata tutt'altro che ideale. Mussolini direttore dell'"Avanti!" era un disperataccio e per fondare un quotidiano ci gogliono denari sonanti, quindi se il denaro c'era la provenienza... non era onesta.

Alla seconda domanda: chi é Mussolini non é facile rispondere, perché é un'epoca ancora in corso. Certo che se noi riconduciamo la nostra memoria a riflettere sui quattro anni del suo... regno, troviamo un Giolitti che dice troppo odio avete seminato perché possiate sperare nella pacificazione, e poi se voi darete l'amnistia sará lo stesso che ricompensare i vostri seguaci. Parole chiare semplici ma sono sentenze sopra l'operato di un uomo. Troviamo un Salandra che stomacato per il caso. Giunta minaccia di uscire dal Parlamento se questo signore non lascia la vice-presidenza della Camera... i fascisti e il loro Duce ormai sono privi di pudore perció restano imperturbati non solo ma negano l'autorizzazione a procedere contro il sig. Giunta. Successivamente, siamo ai primi mesi del 1924, il Duce si fa in quattro per compilare il listone che doveva dare la 27.a legislatura. Orlando vi aderisce a patto peró che d'ora innanzi sia usato maggior rispetto al Parlamento, ció che dimostra la poca correttezza del Governo verso la piu' alta autoritá del Paese, perché questa autoritá, é emanazione della sovranitá popolare conseguita con tanti eroismi, con una lista lunghissima di martiri, con aspirazioni secolari e in un attimo infangata dal villano predappiese. In seguito, ad Orlando, siamo debitori di altre constatazioni dolorose o di sentenze inappellabili. Siamo alle elezioni amministrative di Palermo; ne esce nauseato dal contegno fascista e dal suo governo; si dimette da Deputato perché riconosce che per un uomo della sua tempra e della sua fede non c'é piu' posto; il mio proposito, egli dice, di servire il Paese, é piu' che una illusione, un inganno. Un prete, Don Sturzo, dichiaro che il Fascismo ha reso la Patria infelice.

I giudizi riportati che hanno riscontro in documenti storici dimostrano luminosamente se l'Opposizione poteva accettare di collaborare con tale... uomo. Detti giudizi sono espressi da uomini tutt'altro che sovversivi; riteniamo che l'uomo, sia il clericale del piu' altro grado come l'anarchico piu' arrabbiato, abbiamo diritto alla libera esplicazione delle loro idee, e se queste sono professate con lealtá e con vera convinzione sono sempre rispettabili. Abbiamo prescelto quei giudizi per dimostrare che se l'opposizione mai volle associarsi ne aveva ben ragione e aveva l'appoggio di persone che nella societá ebbero cariche eminenti.

Se uomini come Giolitti, Salandra, Orlando provocati dall'agire fascista passano all'Opposizione, solo una mente malata poteva concepire la collaborazione dell'Opposizione, solo una fantasia morbosa puó concepire che gli assassinati i perseguitati possano unirsi agli assassini, ai persecutori! Ne furono stomacati gli amici di ieri per le continue vergogne, o meglio infamie commesse. Come potevano unirsi quelli che fin dal primo momento fecero il viso dell'armi?

Alla terza domanda: chi sará Mussolini? risponderá la storia, questa, come ebbe a dire il poeta, non si uccide con un colpo di spada o di coltello, e scrive inzuppando il dito nel sangue. Voglia Iddio che egli non cada in qualche attentato perché Egli offese tutto un popolo e piu' che un popolo tutta l'umanitá.

PIETRO FINI.

GRANDE FESTA BENEFICENTE

A UNIÃO DOS CANTEIROS DE SÃO PAULO, promove no dia 18 de Dezembro, ás 8 horas da noite, no SALÃO CELSO GARCIA, á Rua do Carmo n. 25, uma festa em beneficio da heroina MARIA ROSA FERREIRA, que no dia 6 de Agosto p. p., n'um gesto de admirada coragem arrojou-se na frente de um trem da E. F. C. do Brasil para salvar uma sua irmã de 3 annos, que ia sendo tragada por aquelle grande lobo de aço. Maria, pondo acima de tudo o amor por sua irmã, não mediu sacrificios, pois arriscou a propria vida, que a não perdeu ukmicamente devido á sua coragem e destreza, mas que no fim de ter salvo a innocente, resultou mesmo assim ficar gravemente ferida, teve Maria um braço mutilado, sendo-lhe amputado na Santa Casa.

Sendo a mesma filha do nosso socio João Ferreira Tadim, a UNIÃO DOS CANTEIROS, condoendo-se com a sorte da infeliz que aos 14 annos ficou inutilisada para a vida, adquiriu das autoridades competentes, autorisação para poder realisar um festival dramatico-dansante.

COMUNICATO

San Paolo 1 Ottobre 1926

Sig. Antonio Cimatti

Cittá.

Ho il piacere di confermarle quanto oggi é stato tra di noi combinato verbalmente.

Resta annullato il contratto di vendita della automobile Buick, precedentemente concluso tra di noi, restandole io debitore dell'importo delle tre cambiali pel complessivo valore di Rs. 10:500$000 che Ella mi aveva accettato a pagamento della stessa.

In forza di questo accordo assumo formale impegno di restituirle, INDIPENDENTEMENTE DA QUALSIASI PAGAMENTO, le cambiali su riferite che vengono a rappresentare un debito che ella non ha piu' con me, dichiarandomi responsabile di qualsiasi danno morale e materiale, quando non mantenessi l'impegno che assumo colla presente.

Senz'altro con tutta stima la riverisco

p. p. E MISCHIO

L. Bertoldo

Firma riconosciuta dal notaio.

BAR PONTE PENSIL

ABERTO DIA E NOITE

ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS

LEONARDO VERGANI

BONDE N. 2 — TELEPHONE, 163

SANTOS — S. VICENTE

CERCASI

Un elettricista, avvolgitore di macchine elettriche.

Presentarsi dalle 7 alle 9 — Officina São Paulo Railway, "Lapa" — Sezione "Electricidade", al signor Umberto De Gasperi.

PROSPETTO GRATIS

Apparecchi Cinematografici

da presa e da proiezione (perforazione normale).

VENDESI PER PREZZO D'OCCASIONE:

1 treppiede resistente
1 apparecchio perfetto funzionamento
3 "chassis" di 60 mt. ciascuno
6 telai
3 depositi sviluppatori
1 "enroladeira"
1 prensa per collaggio
1 copiatore con motore
1 proiettore moderno da viaggio e da attaccarsi a qualsiasi filo conduttore di luce elettrica o automobile
1 resistenza transportabile.

Insegnamento perfetto, gratis in pochi giorni.

Inviasi a richiesta prezzi della film eseguita con gli apparecchi sopra.

Dirigersi a XXX posta restante, Amparo (E. de São Paulo).

ARCHITECTURA
ESTUDOS
E PROJECTOS
COMPLETOS

ATELIER DE DESENHO

Henrique Grabner

Rua Benj. Constant, 7-A

SALA 14 - TEL. CENT. 1158

DESENHOS TECHNICOS E DE RECLAME

Tinturaria Artistica

Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda, compram-se e vendem-se roupas usadas e apromptam-se roupas para luto em 24 horas.

FAZ-SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE

F. MEROLA

Telephone, 5492 Cidade
Rua Cel. Xavier de Toledo, 31
— S. PAULO —

Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito á mesma.

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRIPTORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS :-: :-: EM RELEVO :-: :-:

CAIXA - 2343 — S. PAULO —

A. PAUPERIO

RUA S. BENTO, 24 — Phone Cent., 5829

OTTIMO NEGOZIO

POCO CAPITALE

Molino "THESOURO" premiato con MEDAGLIA D'ORO.

Produzione 40 a 50 kili di caffé per ora.

Con una semplice lezione, un bambino potrá maneggiarlo.

Detto molino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balconcino di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.

Informazioni con il fabbricante:

V. LILLA - Caixa 734

Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo

Martinelli & Filhos

Empreiteiros - Vidraceiros

Rua Barão de Jaguara, 150 (S. PAULO) — Cambucy

DRS.

Gudulo Bornacina

— E —

Roldão Lopes de Barros

ADVOGADOS

RUA DO CARMO, 25 (sala 7)
Tel., Cent. 1047 - S. PAULO

MECHANICA FEMAPI

Especialisada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como

GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,

para bancos e outras

Ferracini Maioli Pizzimenti

Rua Alfredo Silveira da Motta, 119

(Cambucy) S. PAULO

ALFAIATARIA

"Centro do Belemzinho"

Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua — arte —

Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia

— :: —

PREÇOS MODICOS

Teleph. Braz, 1238

AVENIDA CELSO GARCIA N. 401

SÃO PAULO

Rodolfo Faccio

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA

Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alternadores, Transformadores, Arheostato, Compensadores, Ferros de Engommar e qualquer outro apparelho Electrico

ULIVIENO LOBBA

RUA MANOEL CINTRA, 10 (Moóca)
— SÃO PAULO —

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"

FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO

FELICIO SCUDELARIO

FAZ GRADES, PORTOES, GRADAS, BOLAS E TOLDOS

Fabrica de portas de aço ondulado. - Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios - Fornece-se orçamentos e acceita qualquer pedido, tanto da Capital como do Interior.

ALAMEDA GLETTE, 29
Caixa Postal, 1336
SÃO PAULO

GRANDE GARAGE "JAHÚ"

Preços de concorrencia — Serviço Pontual

Todos os carros em estadia estão devidamente segurados

ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS

PREÇOS

ESTADIA

Carros pequenos	— Mensalmente	.....	60$000
" Medios	— "	.....	70$000
" Grandes	— "	.....	90$000

INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA

Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)

SÃO PAULO

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)

Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.

Fabbricazione in grande scala con sistema [illegible] giato, patente N. 21501 del Governo Federale.

Vendita in tutte le case di giocattoli (b[illegible]) del Brasile.

GIUSEPPE SCARRONE

FABRICA NACIONAL DE VIDROS

RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA

Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura

Agradece a visita de seus freguezes e amigos

A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

Café e Restaurant dos Artistas

ABERTO DIA E NOITE

Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc.

PUNCH A TOSCANA

ASSAB CASELLA

AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

— DE —

ADOLFO SCARABELLO

Deposito di Vini, Formaggi, Liquori e generi alimentari.

Rua Guayanazes, 37 — S. PAULO

IRMÃOS ROMARO

Officina de pintura e lapidação

CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR

RUA 21 DE ABRIL N. 212

— Telephone, Braz, 2770 — — S. PAULO —

DR. GABRIEL COVELLI

MEDICO

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)

A's 3 horas da tarde

S. PAULO

CHAPELARIA

— DE —

OTTORINO BARACHINI

Unico no genero de chapéos de feltro sob medida, para homens e senhoras. — Reformam-se chapéos de qualquer formato, para homens e senhoras

ACCEITAM-SE PEDIDOS PARA O INTERIOR

Acceitam-se pedidos para o interior

Rua Conselheiro Chrispiniano, 2-C — S. PAULO

GARAGE E OFFICINA MECHANICA EM GERAL

— DE —

GIACOMO CARETTONI

Reformam-se automoveis de qualquer estylo, bem como acceita-se qualquer serviço pertencente á mechanica

Trabalhos garantidos — Peças de recambio em geral

— PREÇOS RAZOAVEIS —

Attende a chamados de soccorro por reboque, de dia ou de noite, em qualquer logar

RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15
Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

AVVISO

AUTO TRASPORTI GAGLIARDI

RUA CORIOLANO, 108 (Lapa)

Si effettuano trasporti a prezzi modici
Camion speciali per trasporti di petriguglio e Rena.
Sconti agli abbonati della "Difesa"

"A Botanica"

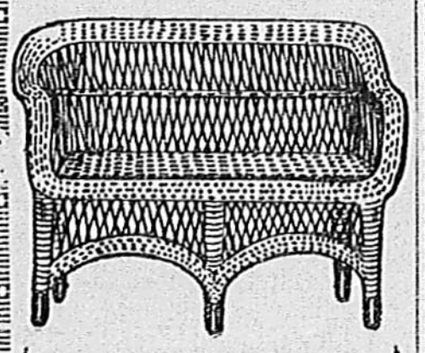
Irmãos Cerruti Lmtda.

Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.

RUA DO CARMO N. 71
Teleph.: Central, 4885
— S. PAOLO —

MOVEIS DE VIME

Solidità ed esecuzione perfetta, eleganza assoluta



**110$** GUARNIZIONE composta d'un sofa e 2 poltrone al prezzo reclame de 110$, spese di trasporto in piu'.

Il maggiore assortimento in MOVEIS DE VIME, ceste, spazzole, ESPANADORES. Scope di capelli e di ferro per incerare case ed altri articoli per uso domestico.

Vendita all'ingrosso e al minuto

AO "SOFA' DE JUNCO"

Rua da Liberdade, 52
— S. PAULO —

PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA

PARQUE ARGENTINO

FRA SÃO BERNARDO o SÃO CAETANO

Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodità ,aperto giorno e notte

PREZZI MITISSIMI

Proprietaria:
Clara Paparini

GALLO

Cons.: Rua Santo André, 1
Resid.: Rua Independencia, 39
Das 9 ás 5 horas

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO

Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, crore, fegato, stomaco ,intestini, osso, ec. Teracpia dei tumori, scrofula, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle signore, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofizie, anemia, ulcere croniche ,ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Thesouro, 11 — Telefone, Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

Caixa Postal, 1609
Phone: Cent., 1695
Endereço telegraphico "GENNARI" — S. PAULO

Pompilio Gennari

Representações - Consignações e Conta propria

Ladeira Dr. Falcão, 17
SÃO PAULO

Francisca Helena Furia

INSEGNANTE

Avendo la necessaria competenza per insegnare a parlare,accetta alunni sordomuti.

Prepara alunni per gli esami di ammissione alle scuole Normali, Commerciali e Ginnasiali.

Lezioni particolari di Portoghese, Italiano e Francese.

PREZZI DI CONVENIENZA

Rua Chavantes, 21 - S. Paulo
Tel., Braz, 2472

A POPULAR

— DE —

JOÃO GIACOBBE

LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.

Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

OFFICINA MECHANICA

— DE —

MIGUEL CHIARA & Ir.

Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLETAS E ACCESSORIOS

OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electro-Galvanico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, "711
S. PAULO

Tamancaria e Sapataria Colombo

Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas

POR ATACADO e a VAREJO

A. SANTOS

RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16
— S. PAULO —

ALFAIATARIA TOSCANA

— DE —

PRIMO BATISTONI

ESPECIALIDADE EM CASIMIRAS NACIONAES E EXTRANGEIRAS

Trabalhos garantidos — — — — — — — — Preços modicos

RUA DO GAZOMETRO, 70 (Sobrado) — S. PAULO

SOCIO CAPITALISTA

Con la somma minima di **Rs. 30:000$000** occorre per industria stabilita da due anni, con clientela giá fatta e futuro garantito.

Attualmente é diretta dal solo proprietario. Per migliori informazioni **rivolgersi direttamente per lettera al signor ALCINO BONIFACIO — Poços de Caldas.**

ALFAIATARIA

Annita Garibaldi

— DE —

ALEXANDRE THOMEI

Nesta casa executa-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, presteza e preços modicos —

RUA TOLEDO BARBOSA N. 67
— S. PAULO —

LOUIS

PEDICURE

CASA HUSSON

RESIDENCIA
RUA S. BENTO, 24-B
1937 CENTRAL
2365 CENTRAL

ALFAIATARIA COMMERCIAL

ESPECIALIDADE EM TERNOS SOB MEDIDA

TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS ULTIMOS FIGURINOS

IRMAOS PASCHOAL

LARGO DO CAMBUCY, 47 — — — **S. PAULO**

TINTURARIA DEL PAPA

— DE —

LOURENÇO DEL PAPA

Rua da Moóca, 51 — Tel. Braz, 1636
— S. PAULO —

Esta casa é a unica que trabalha chimicamente e tinge de qualquer côr. — Especialidade em lavagens a secco, limpam-se boás e qualquer pelle fina e tudo o que se refere a toilette de senhora.

APROMPTA-SE LUTO EM 24 HORAS

Manda buscar a roupa e a entrega, gratis, a domicilio — Preços modicos

A roupa que não fôr retirada no prazo de 60 dias, será vendida pela importancia do serviço

---

DR. BERTHO A. CONDÉ

ADVOGADO

Praça da Sé, 43 - (2.o andar)
Telephone Central, 6399
S. PAULO

Pharmacia Trinacria

JOSE' MESSINA

Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831
— S. PAULO —

DR. ANGULO DIAS

MEMBRO DA CIRURGIA ALLEMÃ

CIRURGIÃO DO HOSPITAL DO BRAZ

CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS

CONSULTORIO:
R. WENCESLAU BRAZ, 13
(proximo ao Largo da Sé)
Tel. Central, 1542 - Das 2 ás 5

RESIDENCIA:
Av. L. VASCONCELLOS, 53
CAMBUCY